



Ambasciata d'Italia
Lisbona

#Ita-novidades Newsletter economico-commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona

Numero 4 - Febbraio 2021

NOTIZIE DALL'ITALIA

Dati Istat 2020: riduzione dell'Import e dell'Export Italiano

Dai dati ISTAT relativi al commercio estero dell'Italia nel 2020 emerge per lo scorso anno una riduzione del -9,7% in termini di export (che ha interrotto l'andamento positivo che durava dal 2009) e del -13% in termini di import.

La maggior diminuzione delle importazioni rispetto alla riduzione delle esportazioni ha determinato una crescita di oltre 7 miliardi del surplus commerciale, che ha raggiunto i 63,6 miliardi di euro.

A pesare maggiormente sul dato annuale delle esportazioni sono in particolar modo le chiusure di marzo e aprile, mentre da maggio 2020 vi è stata una graduale inversione di tendenza, che ha portato l'export a segnare un +3,3% nel mese di dicembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019, risultato dovuto principalmente all'aumento delle vendite sia verso mercati extra europei sia verso l'UE.

I settori che più hanno contribuito all'aumento tendenziale delle esportazioni sono quelli dei metalli di base e dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+21,8%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+28,5%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,8%) e autoveicoli (+11%). I maggiori cali riguardano invece prodotti petroliferi raffinati (-35,6%), articoli in pelle (-11,1%) e articoli di abbigliamento (-9,6%).

A livello settoriale, su base annuale, il calo dell'export è dovuto in particolare alla flessione di macchinari e apparecchi (-12,6%), che pesano per oltre il 17% del nostro export complessivo. Rilevanti anche le diminuzioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (-19,5%), i metalli di base e i prodotti in metallo (-5,4%). In aumento, invece, gli articoli farmaceutici, medicinali e botanici (+3,8%) e i prodotti alimentari e le bevande (+1,9%).

Per quanto concerne i mercati di sbocco, la flessione rispetto al 2019 riguarda in misura pressoché uguale sia i Paesi extra-UE che i Paesi UE, che si confermano destinatari di oltre

la metà delle nostre esportazioni. Tra i nostri principali partner commerciali, particolarmente negative le performance verso Francia (-11,7%) e Spagna (-16,7%). Meno accentuata la flessione verso la Germania (-4,8%). Unico Paese in controtendenza in Area euro è il Belgio (+4,3%).

Il Portogallo si colloca al 24° posto fra i Paesi destinatari delle nostre esportazioni, che hanno registrato da gennaio a ottobre 2020 un calo del 17,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Seppur in misura molto diversificata, una flessione delle esportazioni è stata registrata verso tutti i mercati extra-UE.

Fonte:

Osservatorio Economico - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Consultabile al link:

<https://www.infomercatiesteri.it/osservatorio-economico-intercambio-commerciale-italiano-mondo.php>

Nuovo incentivo per Startup e PMI innovative del MiSE

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dello Sviluppo economico (MiSE) che, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, definisce le modalità di attuazione del nuovo incentivo per le persone fisiche che investono in startup e PMI innovative.

L'agevolazione fiscale, introdotta dal Decreto Rilancio, è pari al 50% dell'investimento effettuato nelle Startup innovative (investimento agevolabile fino ad un massimo di 100 mila euro, per ciascun periodo di imposta) e nelle PMI innovative (fino ad un massimo di 300 mila euro; oltre tale limite, sulla parte eccedente l'investitore potrà detrarre il 30% in ciascun periodo d'imposta).

L'investimento dovrà essere mantenuto per almeno 3 anni e la presentazione della domanda, la registrazione e la verifica dell'aiuto si effettueranno esclusivamente tramite la piattaforma informatica in corso di predisposizione dal MiSE.

L'impresa beneficiaria potrà presentare domanda nel periodo compreso tra il primo marzo e il 30 aprile 2021 e sono ammessi gli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2020 e fino all'operatività della piattaforma.

Per maggiori informazioni:

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/it/198-notizie-stampa/2042029-startup-e-pmi-innovative-nuovo-incentivo-per-gli-investimenti>

Per consultare il testo integrale del Decreto:

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2021-02-15&atto.codiceRedazionale=21A00897&elenco30giorni=false

Fondo Nuove Competenze, 500 milioni di euro nel 2021: domande fino al 30 giugno

È stato pubblicato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che regola i termini e le modalità di accesso al Fondo Nuove Competenze per un valore complessivo di 500 milioni di euro nel 2021.

Quest'ultimo è uno strumento orientato a fornire contributi a fondo perduto per la formazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori e può essere considerato una misura alternativa alla Cassa Integrazione.

In base al testo del Decreto, gli accordi collettivi devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2021 e devono prevedere progetti formativi, il numero dei lavoratori coinvolti nell'intervento e il numero di ore da destinare a percorsi per lo sviluppo delle competenze nonché, nei casi di erogazione della formazione da parte dell'impresa, la dimostrazione del possesso dei requisiti tecnici, fisici e professionali di capacità formativa per lo svolgimento del progetto.

L'orario di lavoro potrà essere rimodulato per consentire ai dipendenti la frequenza di corsi formativi i cui costi per le aziende, grazie all'intervento del Fondo, saranno a carico dello Stato. Inoltre, non ci sarà alcuna riduzione della retribuzione per i lavoratori rispetto ai consueti meccanismi della Cassa Integrazione.

Le domande di accesso al Fondo Nuove Competenze dovranno essere presentate all'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL), entro il 30 giugno 2021.

Per maggiori informazioni:

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Fondo-Nuove-Competenze-500-milioni-di-euro-nel-2021-domande-sino-al-30-giugno.aspx>

Decreto del Ministero del Lavoro:

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DI-del-22012021-addendum-FNC.pdf>

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Bando “Voucher TEM digitali” per consulenze svolte da Temporary Export Manager

Il prossimo il 9 marzo verrà lanciato il bando “voucher TEM digitali”, programma del valore di 50 milioni di euro del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in favore delle piccole imprese italiane e gestito da Invitalia.

Il voucher mira all'inserimento in azienda di figure specializzate - i temporary export manager (TEM) con competenze digitali - in grado di accompagnare e potenziare i processi di internazionalizzazione.

Il voucher è destinato alle piccole imprese del settore manifatturiero (con meno di 50 addetti) che hanno necessità di assistenza professionale per avviare o accrescere la loro proiezione sui mercati esteri. Sono ammesse anche le imprese costituite in forma di rete.

Il voucher finanzia le spese sostenute per consulenze da parte di Temporary Export Manager (TEM) con competenze digitali, inseriti temporaneamente in azienda e iscritti nell'apposito elenco del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il voucher previsto ammonta a 20.000 € per impresa e – qualora venissero raggiunti gli obiettivi previsti di crescita di fatturato export e di quota delle esportazioni sul fatturato totale – può arrivare a 30.000 €.

Per utilizzare il voucher, le imprese dovranno stipulare con i TEM, o le società di TEM, iscritti nell'apposito elenco del Ministero, contratti di consulenza per l'internazionalizzazione della durata minima di un anno.

Per maggiori informazioni:

https://www.esteri.it/mae/it/sala_stamp/archivionotizie/comunicati/parte-il-9-marzo-2021-il-bando-voucher-tem-digitali-50-milioni-di-euro-per-l-acquisizione-da-parte-delle-piccole-imprese-di-consulenze-per-l-internazionalizzazione-prestate-da-temporary-export-manager.html

"Smart Contact Tourism": avviata la Call del MiBACT e di Invitalia per tornare a viaggiare in sicurezza

È stato attivato FactorYmpresa Turismo, il programma "Smart Contact Tourism" promosso dal MiBACT (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) e gestito da Invitalia che offre servizi di accompagnamento e contributi economici alle imprese e agli aspiranti imprenditori della filiera turistica per un valore totale di 200.000 euro.

È possibile candidarsi e presentare sul portale di Invitalia il proprio progetto di business sui temi del turismo contactless, touchless e next normal fino all'8 marzo 2021.

Le soluzioni ricercate sono:

- applicazioni e servizi che consentano di gestire la fruizione di musei, attrattori culturali, trasporti, soluzioni di alloggio e ristorazione in modo intelligente e in assenza di contatti fisici;
- prodotti, soluzioni tecnologiche e infrastrutture per la conversione dei servizi turistici in chiave contactless;
- esperienze alternative, che adattano l'offerta turistica classica in ottica next normal.

Verranno selezionate 20 proposte che parteciperanno all'evento Accelerathon, il quale si svolgerà online il 24 e 25 marzo 2021. Le startup potranno "accelerare" la propria idea di business e preparare una presentazione per la giuria.

I migliori 10 progetti saranno premiati con un contributo di 20.000 euro ciascuno, a cui si aggiungono i servizi di accompagnamento forniti da Invitalia.

Per maggiori informazioni:

<https://www.invitalia.it/chi-siamo/area-media/notizie-e-comunicati-stampa/call-factory-smart-contact-tourism>

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Presentazione di Horizon Europe, il programma per lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica nell'Unione europea

Lo scorso 2 febbraio 2021 è stato presentato ufficialmente dalla Presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea il nuovo programma Horizon Europe per il periodo 2021-2027, il programma di maggior rilievo per lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica nell'Unione Europea.

In un contesto nel quale la Commissione europea ha dichiarato l'obiettivo del raggiungimento del 3% del PIL dell'UE per gli investimenti in ricerca e sviluppo per il 2030 e in linea con le linee Guida per i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, il programma ha un budget di 95,4 miliardi di euro e il 35% dei fondi sarà utilizzato per la spesa da sostenere per conseguire gli obiettivi climatici prestabiliti.

Il programma prevede nuovi strumenti, come lo European Innovation Council e missioni di ricerca e partnership per rafforzare il quadro europeo nel settore della ricerca e innovazione, accrescendo le collaborazioni sia all'interno dell'UE sia favorendo l'associazione di Paesi terzi per stimolare la cooperazione nel settore.

Horizon Europe si basa su tre pilastri:

1. Eccellenza scientifica attraverso lo sviluppo di competenze e conoscenze volte a rafforzare la leadership scientifica dell'UE, con l'obiettivo di creare nuovi mercati e competenze, soprattutto nei settori più colpiti dagli impatti negativi della pandemia;
2. Sfide globali e competitività industriale europea. L'azione in questo pilastro riguarderà vari settori, fra i quali risorse naturali, mobilità, alimentazione, strumenti digitali ed energia e includerà la creazione di partnership con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica;
3. Un'Europa innovativa e inclusiva attraverso lo stimolo alla creazione di percorsi professionali legati alla ricerca nei settori pubblico e privato e la formazione di ecosistemi di ricerca e recruitment per formare e trattenere talenti in Europa, anche attraverso la creazione di reti universitarie europee.

Per maggiori informazioni:

<https://www.2021portugal.eu/pt/noticias/horizonte-europa-o-caminho-da-inovacao-e-investigacao/>

<https://perin.pt/launch-of-horizon-europe/>

NOTIZIE DAL PORTOGALLO

Previsioni di crescita del +4,1% per il PIL portoghese nel 2021

A seguito dell'introduzione di un più severo lockdown a metà gennaio 2021, in Portogallo si prevede che il PIL scenda ancora nel primo trimestre del 2021, prima di iniziare a recuperare a partire dal secondo trimestre dell'anno, con un importante rialzo nei mesi estivi.

La crescita del PIL del 4,1% per il 2021 ipotizzata dalla Banca Centrale portoghese ricalca le previsioni della Commissione europea nel suo bollettino invernale, e colloca il Portogallo per l'anno in corso al sesto posto tra le economie con maggiore capacità di recupero tra i Paesi UE, nonché sopra la media europea per il 2022.

La ripresa del Portogallo si colloca al di sopra della media della zona euro (indicata dalla Commissione Europea al 3,8%, sia per il 2021 che per il 2022) e per il 2022 è previsto un ulteriore robusto trend di crescita (4,3%).

Un ritorno completo ai livelli pre-pandemia invece si ipotizza solo verso la fine del 2022.

Per maggiori informazioni:

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-forecasts/winter-2021-economic-forecast-challenging-winter-light-end-tunnel_en

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) portoghese in consultazione pubblica fino al 1° marzo 2021

Se si considera il complesso delle risorse spettanti al Portogallo nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale e del Next Generation EU, il Paese disporrà da qui alla fine del decennio di circa 45 miliardi di euro in sovvenzioni (a fondo perduto).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) portoghese beneficia di un pacchetto finanziario totale di 16,6 miliardi, composto per 13,9 da sussidi (circa il 6% del PIL) e per 2,7 mld da prestiti.

Riguardo ai 13,9 miliardi di sovvenzioni si prevedono 36 riforme e 77 investimenti in ambito sociale, climatico e di digitalizzazione.

Il documento del PNRR, sottoposto a consultazione pubblica fino al 1° marzo 2021, è stato diviso in quattro capitoli principali: visione generale sulla proiezione del Paese, principali obiettivi strategici, riforme che si intendono realizzare e ultimo, il sistema di governance e di modalità di attuazione del piano.

Le tre grandi aree tematiche del terzo capitolo sono resilienza (61% dell'ammontare complessivo delle risorse disponibili, 8,6 mld in grant e 2,4 mld in prestiti), transizione climatica (21% del totale delle sovvenzioni, 2,9 mld) e transizione digitale (18% dei sussidi, 2,5 mld).

La dimensione resilienza comprende al suo interno 9 settori destinatari di investimenti, di cui i più significativi sono: 1,8 mld a favore del servizio sanitario nazionale, 1,7 mld per il settore delle costruzioni, 2,8 mld per l'innovazione tecnologica, 1,4 per la riqualificazione delle competenze professionali.

La dimensione transizione climatica è articolata in cinque settori di intervento che presuppongono la realizzazione di 8 riforme, per la realizzazione a sua volta di 14 tipologie di investimento, di cui 1 mld per la mobilità sostenibile, 700 mln per la decarbonizzazione dell'industria, 620 mln per l'efficientamento energetico degli edifici e 400 mln sull'idrogeno e le rinnovabili.

Infine, la dimensione transizione digitale implica 5 grandi settori di intervento sulla base di 8 riforme che sosterranno 17 progetti di investimento (600mln per la scuola digitale, 700 mln per l'impresa 4.0, 650 mln per la digitalizzazione della pubblica amministrazione).

Per consultare il documento integrale del PNRR:

<https://www.portugal2020.pt/content/plano-de-recuperacao-e-resiliencia-em-consulta-publica-ate-1-de-marco>

Posizione netta sull'estero e bilancia dei pagamenti del Portogallo – dicembre 2020

La Banca del Portogallo (BdP) ha pubblicato in data 17 febbraio 2021 le statistiche sulla posizione netta sull'estero del Paese per il mese di dicembre 2020.

La posizione netta sull'estero a dicembre 2020 era di -213,3 miliardi di euro, il che riflette una riduzione della posizione negativa di circa 1,6 miliardi di euro rispetto alla fine del 2019.

Nonostante la riduzione nominale della posizione negativa, in rapporto al PIL la posizione è aumentata di 4,7 punti percentuali (dal -100,8% di fine 2019 al -105,5% a fine 2020) a causa della contrazione del PIL.

Alla fine del 2020, il debito estero netto del Portogallo, pari a 176,8 miliardi di euro, rappresentava l'87,5% del prodotto interno lordo (PIL), in crescita di 3,1 punti percentuali rispetto all'84,4% del 2019.

Lo scorso 17 febbraio la BdP ha pubblicato anche il bollettino sulle statistiche della bilancia dei pagamenti, dal quale emerge che nel 2020 il saldo combinato del conto delle partite correnti e del conto capitale è stato di 256 milioni di euro, mentre nel 2019 l'avanzo registrato era di 2,591 miliardi di euro.

Nel 2020 le esportazioni di beni e servizi sono diminuite del 20,4% (10,0% nei beni e 37,2% nei servizi) e le importazioni sono diminuite del 15,1% (13,3% nei beni e 22,6% nei servizi).

Il deficit relativo ai beni, pari a 12,186 miliardi di euro, è diminuito di 4,1 miliardi di euro su base annua. Il saldo positivo nei servizi, pari a 8,603 miliardi di euro, è diminuito di 9,242 miliardi di euro. Questa riduzione è in gran parte derivata dalla forte diminuzione del saldo della voce viaggi e turismo, pari a 8,150 miliardi di euro nel 2020.

Nel mese di dicembre 2020, le esportazioni e le importazioni di beni e servizi hanno registrato rispettivamente diminuzioni su base annua del 16,1% (in calo dell'8,1% nei beni e del 29,1% nei servizi) e del 7,5% (in calo del 7,6% nei beni e del 7,0% nei servizi).

Nel 2020 il deficit del conto dei redditi primari si è ridotto di 2,095 miliardi, attestandosi a 3,034 miliardi di euro. La riduzione è in gran parte dovuta a minori pagamenti di redditi derivanti da investimenti a entità non residenti. Il surplus del conto dei redditi secondari si è ridotto di 152 milioni di euro, soprattutto per l'aumento dei contributi al bilancio dell'UE.

Il saldo del conto capitale è invece cresciuto di 862 milioni di euro a causa di un aumento dei fondi UE.

Il conto finanziario ha registrato un aumento degli attivi netti del Portogallo pari a 780 milioni di euro, dovuto agli investimenti degli istituti di credito portoghesi che hanno acquistato titoli di debito emessi dagli Stati membri dell'UE e a una riduzione dei depositi dei non residenti. Si è verificato un aumento delle passività della BdP nei confronti dell'Eurosistema e dell'investimento di non residenti in titoli emessi da imprese portoghesi. Si evidenziano infine i prestiti ottenuti dalla pubblica amministrazione nell'ambito dello strumento UE SURE.

Per maggiori informazioni:

<https://www.bportugal.pt/comunicado/nota-de-informacao-estatistica-posicao-de-investimento-internacional-dezembro-de-2020>

<https://www.bportugal.pt/comunicado/nota-de-informacao-estatistica-balanca-de-pagamentos-dezembro-de-2020>

EDP Portogallo si rafforza in Italia e rileva il 100% di Enertel, azienda italiana specializzata nel settore fotovoltaico e dell'energia solare decentralizzata

Il gruppo portoghese EDP ha rilevato, attraverso la controllata EDP Comercial, il 100% di Enertel, azienda italiana con sede a Desenzano sul Garda (VR) che fornisce soluzioni di generazione solare distribuita per autoconsumo dedicate alla PMI. L'azienda ha generato lo scorso anno un fatturato di 9 milioni di euro e, dal 2018, ha venduto oltre 350 progetti di energia solare decentralizzata, per un totale di quasi 14MWP di installazioni.

L'acquisizione supporta l'espansione di EDP Comercial in Italia, dove è presente dalla fine del 2019 con i primi contratti di fornitura di energia. Nel 2020 EDP aveva già 13 GWh di elettricità e ha consolidato la propria presenza attraverso soluzioni di energia solare decentralizzata per imprese.

Per maggiori informazioni:

<https://www.edp.com/pt-pt/noticias/2021/02/12/edp-comercial-consolida-entrada-em-italia-com-a-compra-de-empresa-de-energia>

Progetto da 300 milioni di euro di Hyperion per produrre idrogeno ad Alandroal (distretto di Evora)

L'azienda portoghese Hyperion, fondata nel 2006, sta sviluppando progetti per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili in Alentejo e a Setúbal con l'obiettivo di esportare verso la Spagna o tramite il porto di Sines e di rifornire le industrie e la rete del gas naturale.

L'impianto maggiore è quello previsto ad Alandroal (distretto di Evora), con un investimento stimato di circa 300-400 milioni di euro. L'obiettivo è quello di costruire gradualmente un impianto la cui potenza può variare da 100 megawatt (MW) fino a 250 MW di elettrolizzatori.

Per produrre idrogeno verde attraverso elettricità rinnovabile, l'azienda mira a costruire un impianto solare con 250 MW e un impianto eolico con una capacità di 100 MW. L'inizio della costruzione potrebbe avvenire nel 2022/2023 per entrare in funzione nel 2023/2024.

Hyperion sta sviluppando anche un altro progetto minore, a Setúbal, del valore di 35-40 milioni di euro per costruire un'unità con 10 megawatt di elettrolizzatori, con la capacità di produrre circa mille tonnellate di idrogeno verde all'anno, attraverso la costruzione di una centrale solare di 15 MW. La costruzione della centrale potrebbe iniziare quest'anno o il prossimo per essere operativa nel 2022-2023.

L'azienda portoghese ha indicato che l'effettiva realizzazione di entrambi i progetti dipenderà dai finanziamenti che verranno confermati, sia a livello nazionale che europeo, aggiungendo che si sta adoperando per la creazione di un consorzio strategico con aziende rilevanti nel settore.

Per maggiori informazioni:

https://www.portugalglobal.pt/PT/PortugalNews/Paginas/NewDetail.aspx?newId=%7b0A0B49EF-7052-4054-AE9F-6259815CECB9%7d&utm_source=pt-news&utm_medium=newsletter

Pubblicazione del B2C E-commerce Index 2020 dell'UNCTAD: il Portogallo migliora la propria posizione internazionale

Lo scorso 17 febbraio è stato pubblicato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD) il B2C E-commerce Index 2020, che classifica 152 nazioni rispetto alla loro preparazione per l'e-commerce, un settore il cui valore è stimato in 4,4 trilioni di dollari (3,600 trilioni di euro) a livello globale, in aumento del 7% rispetto al 2019.

L'UNCTAD valuta i paesi in base all'accesso a server internet sicuri, l'affidabilità dei servizi postali e delle infrastrutture, la percentuale della popolazione che usa internet e la percentuale di persone che hanno un conto presso un'istituzione finanziaria o un provider mobile che fornisce servizi finanziari.

Il Portogallo nel 2020 è salito di due posti, collocandosi al 40° posto nella classifica dell'e-commerce della (UNCTAD). Il report evidenzia altresì che il 75% dei portoghesi usa Internet e il 51% di questi fa acquisti online. Secondo il documento dell'UNCTAD, il 38,3% della popolazione portoghese utilizza il commercio elettronico.

Per maggiori informazioni:

<https://unctad.org/webflyer/unctad-b2c-e-commerce-index-2020-spotlight-latin-america-and-caribbean>